

Proroga Radio Radicale: Di Nicola (M5S) contro Crimi

» ILARIA PROIETTI

Ll sottosegretario all'editoria Vito Crimi tira dritto: la convenzione con Radio Radicale non sarà prorogata.

Ma le sue parole scatenano le proteste di mezzo arco costituzionale e persino il presidente del Senato Casellati rompe il silenzio per difendere l'emittente.



Nel M5S si segnala la posizione del senatore Primo Di Nicola: "È una mossa azzardata: l'asset più prezioso dell'emittente ossia l'archivio rischia di andare disperso, con un evidente danno all'interesse pubblico". Per Di Nicola occorre dunque prorogare di almeno sei mesi la convenzione "per dare la possibilità alla Rai di studiare le mosse necessarie per assicurarsi questo enorme patrimonio che è stato pagato con fondi pubblici". Un periodo utile anche all'azienda di Viale Mazzini per attrezzarsi con un servizio pubblico "all'altezza delle aspettative. Ossia - spiega - assicurare tutte le coperture sugli avvenimenti di interesse pubblico, da quelli parlamentari ai grandi processi, come quelli sulla mafia o sul Ruby Ter. E magari, viste le risorse che gli abbonati continuano ad assicurare, registrarli anche in video e mettendoli gratuitamente a disposizione dei cittadini su tutte le piattaforme informative di cui dispone". Oggi in Vigilanza sfileranno i vertici della Rai. Lo stesso Di Nicola che è vicepresidente dell'organismo ha messo nel mirino la doppia presidenza di Marcello Foa. "Mi auguro che si dimetta presto da RaiCom e rimuova questo conflitto di interessi". Ma non basta. Per il senatore 5Stelle va finalmente affrontato il tema dell'indipendenza della Rai dalla politica: "Mi farò carico di depositare il mio progetto di riforma attingendo alle riflessioni contenute nella proposta dell'attuale presidente della Camera Fico e dai contenuti della proposta di iniziativa popolare che era stata presentata qualche anno fa e che è stata lasciata cadere nel nulla".